

portentose catastrofi, alle quali soggiacque la terra. La Geognosia segna all'affumicato minatore nella complicata sovrapposizione delle rocce e nell'oscurità del più recondito sotterraneo la via, alla quale è uopo si appigli negli scavi delle miniere, e lo avverte del modo, a cui si possa attenere per rinvenirne le tracce, se mai improvvisamente smarrite le avesse.

Egli è pur dunque convenevole, che la Geognosia formi al presente l'oggetto delle ricerche universali; che le orme seguendo de' più valenti maestri, in appoggio specialmente delle importanti osservazioni sulla natura e posizione dei fossili, sempre più chiara oggi giorno e più scintillante si diffonda la luce che sparsero già mercè le loro rigide meditazioni su di tale argomento Cartesio, Leibnizio, Buffon, Linneo, Bergmann, Lavoisier, Saussure, Laplace, Cuvier.

E quale ardire non desta il sublime oggetto di questo studio, onde superare gli ostacoli i più forti che si frappongono, i rischj i più evidenti che tal fiata s'incontrano? Al Geologo osservatore, o ascenda egli le dirupate vette dei monti, o sotto terra profondamente s'inoltri, quale apparato di oggetti, tutti per lui preziosi, non presenta generosa la Natura in premio delle sue fatiche, del suo coraggio? Se dall'alto stende il suo sguardo a tutto quello che un illimitato orizzonte gli offre, ha egli ben ragione di sollevare il suo spirito, di concepire alte idee e di andar glorioso di se stesso per aver trionfato delle non lievi difficoltà che alle sue ricerche si opponevano; come già avvenne a Saussure, il quale non desistette di ascendere il Mont-blanc, sebbene più volte a-